

L'INTERVENTO Eccezionale prova di squadra per il team di chirurghi guidato dal direttore Christian Cotsoglou

Metastasi al fegato, paziente salvato con la ricostruzione 3D dell'organo

di **Michele Boni**

Il lavoro di squadra dei medici dell'ospedale di Vimercate e l'utilizzo di una sofisticata tecnologia, durante un'operazione durata sei ore, hanno permesso di curare un paziente brianzolo 65enne con metastasi epatiche multiple derivanti da un tumore al colon, che da qualche giorno è potuto tornare a casa per proseguire la convalescenza.

Un'operazione delicata condotta dal direttore di chirurgia generale Christian Cotsoglou insieme a oncologi e anestesisti. «Il riscontro di tali condizioni, già nel momento della diagnosi - ha raccontato il primario - è purtroppo un'evenienza frequente, con una percentuale che varia tra il 15 e il 30% dei malati onco-

logici. La loro sopravvivenza globale, se non sottoposti a trattamento, è inferiore a un anno. L'intervento chirurgico di resezione epatica rappresenta, dunque, l'unico trattamento, con tempi condivisi fra più specialisti, potenzialmente curativo».

Chirurghi, oncologi e anestesisti hanno deciso dapprima di sottoporre l'uomo a un primo ciclo di chemioterapia, con un'ottima risposta da parte del paziente, e successivamente di interessarlo a un intervento chirurgico di resezione delle lesioni tumorali. «Vale la pena ricordare che una resezione epatica può essere presa in considerazione solo se al termine dell'intervento rimane un volume di fegato sufficiente per preservare le funzioni vitali e consentirne una rigenera-

zione» ha sottolineato Cotsoglou.

Prima di portare in sala operatoria il degente, è stata realizzata una ricostruzione anatomica del fegato in 3D, sulla base di una Tac e del supporto di una nuova tecnologia d'avanguardia che ha permesso non solo di visualizzare tridimensionalmente l'organo, ma anche di navigare su monitor durante l'intervento stesso fra le strutture anatomiche e le lesioni metastatiche, tramite un sensore no-touch, che ha consentito al chirurgo operatore di ruotare a suo piacimento la ricostruzione tridimensionale radiologica del fegato. L'équipe chirurgica ha individuato, così, lesioni tumorali, non più evidenziate dalla tradizionale ecografia intra-operatoria, poi asportate, assicurando un adeguato vo-

lume epatico sano post-operatorio.

L'intervento, effettuato da Cotsoglou, è durato circa 6 ore. Dopo un iniziale periodo di supporto in terapia intensiva di due giorni, per una transitoria insufficienza epatica, il paziente è stato trasferito nel reparto di chirurgia generale, dove ha proseguito la sua degenza senza complicanze. Attualmente l'uomo è rientrato al domicilio, dopo una degenza di sole tre settimane. ■



L'operazione con lo schermo che riproduce in 3D il fegato



Peso: 32%